

*Ricordando il Trio Lescano*

<http://www.trio-lescano.it/>

*Trafiletto su Alexander Leschan [Sandro]*  
apparso su «De Piste», Ottobre 1951, p. 17:

En ik meende, dat ik mijn lezers het sombere verhaal niet mocht onthouden van clown Sandro, de Hagenaar, die destijds een wereldattractie vormde in de circussen met zijn „dodensprong” uit de nok, naar een glijbaantje ettelijke meters onder hem. Hij sprong een keer mis... kwam na maanden uit het ziekenhuis met een vreselijk geschonden gelaat. De knappe kerel, die zijn référence maakte alvorens naar boven te klauteren, was er niet meer. Hij pleisterde zijn verminkte gezicht, trok een mal pakje aan en zette een klein hoedje op zijn pruik. Hij werd clown Sandro.... In de oorlog was er voor clown Sandro geen werk meer, hoewel hij jarenlang had bewezen een uitstekend vakman op dit gebied te zijn. In de laatste hongervinter stierf ook hij van honger, op een kamertje in Den Haag. Er was geen hout voor doodkisten meer, tenminste niet voor Sandro.... Men wikkelde hem in papier en begroef hem zó....

Traduzione italiana di Tito Zaggia e Giacomo Branca, i quali si sono avvalsi della consulenza di alcuni loro amici olandesi che conoscono un po' la nostra lingua:

Sono dell'opinione di non poter negare ai miei lettori la triste storia del pagliaccio Sandro, dell'Aia, che ai suoi tempi era una grandissima attrazione nei circhi col “salto mortale” che faceva dal bordo del tendone, per poi arrivare su uno scivolo collocato molti metri sotto di lui. Una volta sbagliò [il salto]... e uscì dall'ospedale dopo mesi, col volto orribilmente sfigurato. Il bell'uomo, che s'inclinava prima di arrampicarsi verso l'alto, non esisteva più. Si truccò allora la faccia mutilata, indossò un vestito buffo e si mise un cappellino sulla parrucca, diventando così il clown Sandro. Ma durante la guerra non ci fu più lavoro per lui, benché nel corso degli anni avesse dimostrato di essere un eccellente professionista in questo campo. Nell'ultimo inverno di fame (1944-1945) morì anche lui di stenti, all'Aia, in una stanzetta. Non c'era più legno per le bare, almeno non per quella di Sandro... Lo avvolsero dunque con della carta e lo seppellirono così...